



... LA SENTINA

Foto Sgattoni

scono una norma cautelativa nel Piano Regolatore.

Il rifiuto della concessione edilizia e la concomitante innovazione urbanistica provoca il giusto risentimento degli ascolani. Ricorso al TAR e sentenza favorevole alla loro tesi di egemonia territoriale in campo rivierasco.

I sambenedettesi, dal canto loro, non appaiono per nulla preoccupati. E la stessa sentenza del TAR li lascia indifferenti. Non si capisce bene il motivo di tanto ottimismo e non lo afferrano nemmeno i consiglieri democristiani Merlini e Lamponi, che presentano una interrogazione. Questa è storia attuale.

"Noi siamo d'accordo con gli altri consiglieri comunali, di ogni collocazione, sulla necessità di arrivare sollecitamente ad una completa chiarificazione della vicenda". È quanto sostiene il dr. Merlini, neo Assessore al Bilancio dell'Amministrazione Provinciale.

Alla fine un accordo si troverà, tutti ne sono convinti. Anche quelli che temono la solita speculazione edilizia, che vedono già un mega insediamento disordinato e anacronistico, del tipo quartiere dormitorio o villaggio estivo deserto per otto mesi l'anno. Per trovare questo

accordo, si sono tenute due riunioni tra Sindaci ed Assessori dei Comuni interessati. Molti buoni propositi ma di risultati non si ha notizia alcuna.

Non mancano nel frattempo, i motivi di perplessità. La mancata opposizione dei sambenedettesi alla sentenza del TAR ha dato la stura ad una lunga e non tanto misteriosa serie di ipotesi e congetture. Il ritardo degli ascolani ad utilizzare in pieno la sentenza stessa per arrivare ad una rapida conclusione della vicenda, chiaramente a loro favore, contribuisce ad allargare la cerchia delle illazioni e dei personaggi coinvolti.

I centomila cittadini di Ascoli e S. Benedetto, occupati a seguire la vicenda Schiavi, le bizzie di Dirceu, i miliardi presunti per Borgonovo e l'ingaggio di Causio - appena accennato e subito sfumato - parlano poco della Sentina. In compenso ne parlano molto in certi ambienti ad aria condizionata, protetti dalla calura estiva e non solo da questa. L'operazione Sentina, a quanto si dice, viene portata avanti con molta circospezione. Se il meccanismo messo in moto, collaudato in altre grosse occasioni, funzionerà a dovere, dovrebbe segnare un altro successo di cassetta. Il valore dei terreni secondo una stima approssimativa per

difetto, supera i 200 miliardi. Altro che polmone verde!

La speculazione trascura il particolare che il comprensorio potrebbe risultare inquinato dalle migliaia di tonnellate di rifiuti liquidi scaricati nel Tronto dal depuratore comunale costruito alcuni anni fa proprio nella zona Sentina. Di questa presenza scomoda nessuno ha mai fatto cenno. Solo quando lo scirocco estivo trasporta a riva i rifiuti maleodoranti qualcuno arriccias il naso e si chiede se questa della Sentina non sia proprio una patata bollente e puzzolente, in tutti i sensi.

L'Assessore all'Urbanistica del Comune di S. Benedetto, Antonio Felicetti, appare fiducioso nel buon esito della vicenda: "Siamo abituati a certi atteggiamenti e conosciamo vita, morte e miracoli di ogni personaggio. Una cosa è certa: non ci lasceremo coinvolgere in operazioni che non siano ispirate all'interesse della collettività, ascolana e sambenedettese senza alcuna differenza".

Speriamo bene. In altri momenti, magari, si sarebbero inscenate manifestazioni all'insegna di "giu le mani dalla Sentina". È proprio questo silenzio che preoccupa gli ascolani e si sambenedettesi.